

FANTASIE

Tavole a china nera
contro la paura

Abbiamo scelto alcune immagini tratte dalla fiaba *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm illustrata da Lorenzo Mattotti e pubblicata da Orecchio Acerbo (52 pagine, 20,00 euro). Sono tavole di Mattotti dipinte a china nera. E non è un caso

che l'artista abbia scelto il nero. È importante - ha spiegato - che ai bambini vengano raccontate delle storie che facciano anche paura, che si offra alla formazione della loro coscienza il male, l'oscurità e il nero. ❖



→ **La storia** la conosciamo tutti, ma Mattotti ci dimostra che è il racconto di noi, adesso

→ **Il libro** è tutto in bianco e nero e insegna ai bambini che esiste anche il male e l'oscurità

Hansel e Gretel, la nostra fiaba

Lorenzo Mattotti illustra *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm, una meraviglia di fiaba pubblicata dalla casa editrice romana Orecchio Acerbo (52 pagine per 20 euro).

GIOVANNI NUCCI
SCRITTORE
nuccig@gmail.com

A giudicare dalla forza che Lorenzo Mattotti ha dischiuso nelle tavole che illustrano la splendida edizio-

ne di *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm, Mattotti deve essere andato a cogliere quel mistero nella più insondabile profondità della sua anima.

Il fatto è che le fiabe (così come i miti) sono l'inconscio, il loro potenziale archetipico sta già lì: quando un'artista lo sa riconoscere e soprattutto rispettare (cioè non si fa prendere dalla presunzione di sovrapporsi ad esso, ma si fa veicolo di quella forza), quel potenziale si sprigiona fino a renderle (le fiabe o i miti) uni-

versali, altissimi, di un'attualità quasi disarmante.

Quando alla Fiera della piccola editoria di Roma Goffredo Fofi ha entusiasticamente presentato questo libro, Mattotti raccontava di come avesse proprio cercato di rielaborare la sua paura infantile generata dalla storia di Hansel e Gretel: parlava delle notti di bambino passate ad affrontare la paura e, quindi, a rielaborarla. E di essere rimasto, egli stesso, stupito da come quella paura sia riemersa, sia venuta fuori nella pittura di

questo lavoro: si sia trasformata in energia e, poi, in meraviglia. Era molto emozionante sentirlo perché si aveva davvero la sensazione di avere di fronte un uomo che ha messo la sua sensibilità al servizio di una tensione poetica, che stava lì indipendentemente da lui e che, attraverso la sua arte, ha fatto emergere.

La forza e la meraviglia che questa fiaba (e le tavole di Mattotti) raccontano, parlano con impressionante attualità del mondo come una foresta nera dove filtra ormai pochissima lu-